



Parliamo con l'Ing. **Marco Olivari**, General Manager di Claren Tools Group

Per innovare ci vuole versatilità e coraggio

Eravamo in piena emergenza sanitaria quando ho conosciuto e intervistato online l'Ing. Marco Olivari, General Manager di **Claren Tools Srl**, di Chiari (BS). Nonostante lo stand-by forzato del sistema produttivo, sentire che la capacità di ripresa di un'azienda non dipende solo dalla congiuntura economica, ma dalla capacità di affrontare l'imprevedibilità del mercato - con flessibilità e creatività - ha aperto una piacevole riflessione su cosa significhi "innovazione" per uno stampista e come possa trainare il suo business in modo proattivo.

Nel 1987 nasce Claren Stampi per la produzione di stampi per materie plastiche e pressofusione, fondata dai fratelli Giuseppe e Renato Olivari, tuttora motore trainante dell'azienda, insieme ai figli del primo, Marco e Mariangela - dottoressa responsabile dell'ufficio amministrativo - e al cugino Claudio, del secondo, che sta sviluppando la sua esperienza nel reparto operativo. Nel 1998 si unisce ad Eurostampi Srl dando vita all'attuale Claren Tools Srl; successivamente, con l'acquisizione di SFA Eurostampi specializzata nel settore Automotive è stata creata la rete d'impreses Claren Tools Group, che ha permesso alla società bresciana di ampliare e diversificare ulteriormente la sua produzione, diventando fornitore di aziende di livello mondiale non solo nel

campo dell'auto, ma anche dell'arredamento, dell'elettrodomestico e del design.

Di cosa ha bisogno uno stampista per innovare?

Sono cresciuto in azienda. Ricordo che quando avevo 5 anni la domenica pomeriggio andavo con mio padre a controllare che le macchine utensili funzionassero senza problemi. La passione per il lavoro della mia famiglia mi ha permesso di laurearmi in Ingegneria Meccanica e di iniziare a lavorare in azienda, nel 2003, e ora di ricominciare nuovamente a studiare frequentando un Master in Smart Manufacturing al Politecnico di Milano. In tutti questi anni ho sempre cercato di osservare e imparare dal lavoro altrui, per cercare di sviluppare nuove idee e nuovi progetti. Grazie all'Industria 4.0 lo stampista ha potuto iniziare ad organizzare e gestire in modo più puntuale il proprio lavoro. Lo scambio dati - il più possibile automatico e alla portata di tutti - consente di controllare e prevedere il flusso di lavoro, rendendolo più efficiente. Per questo abbia-



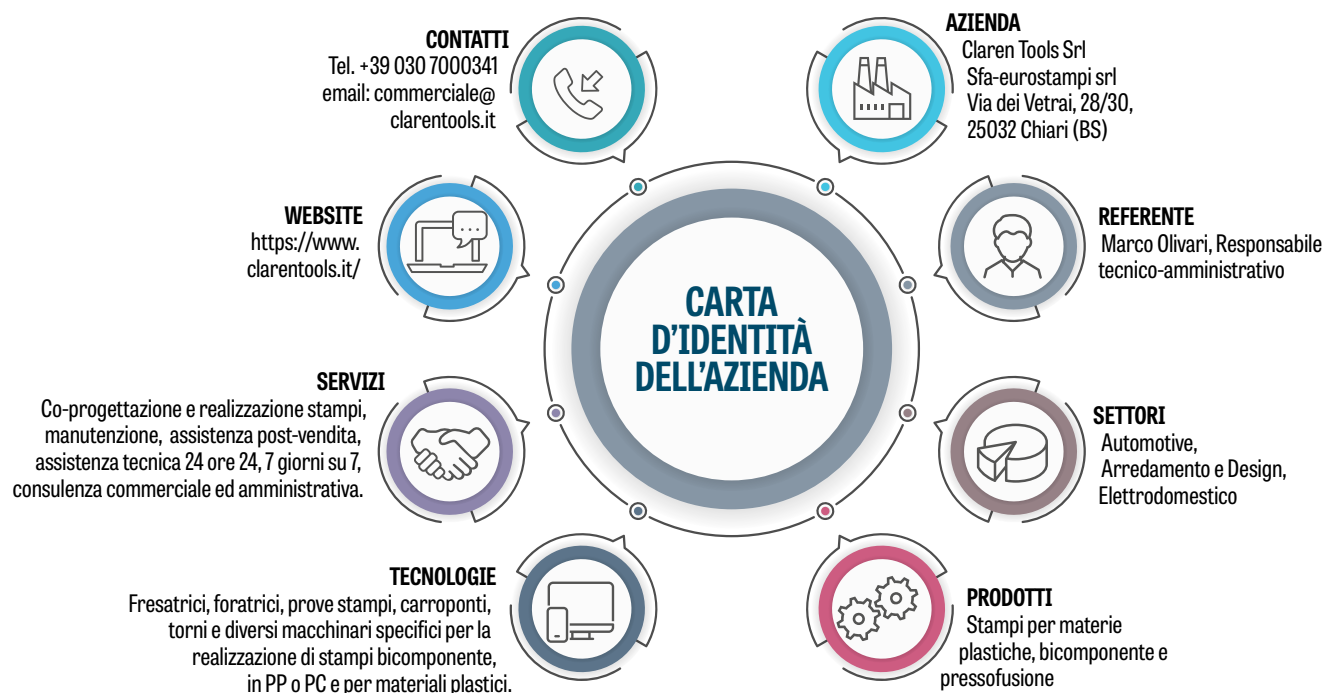
1. Bloom in polipropilene realizzata dall'azienda con stampo in acciaio bonificato, contenente 12 movimenti idraulici

2. Gruppo convogliatore aria per il settore Automotive prodotto per Mercedes, realizzato con stampo in acciaio temprato e a raffreddamento intensivo

3. Plancia del cruscotto per il Suv Bentley Bentayga ottenuta da uno stampo a doppia estrazione per ogni singola griglia altoparlante.



Esterno dello stabilimento della Claren Tools Srl, di Chiari (BS)



mo scelto di investire nello sviluppo di un gestionale che fosse progettato su misura per la nostra azienda e che mettesse in connessione ogni area produttiva, dall'ufficio tecnico, all'amministrazione, all'officina. L'innovazione tecnologica consente di lavorare meglio, ma deve essere sempre supportata da un'attività di Ricerca & Sviluppo, che consenta all'azienda di stare al passo con le tendenze di mercato e le richieste spesso particolari dei clienti, per abbracciare così nuove sfide produttive.

Come incide questa scelta sul vostro lavoro?

Col tempo abbiamo aumentato la flessibilità del nostro lavoro, per sviluppare insieme ai clienti nuovi progetti e per fornirgli il supporto necessario ad individuare insieme la soluzione produttiva più idonea per il prodotto da realizzare. Per questo abbiamo cambiato e ampliato la nostra produzione, diversificandola il più possibile, passando dagli stampi per componenti plastici a quelli bi-componente, dalle tecnologie di stampaggio al va-

pore agli stampi Sandwich e Tandem, fino a stampi realizzati con materiali ad alte prestazioni e per elevate produzioni. Per renderlo possibile è stato però necessario un cambio di mentalità importante. Adattarsi alla variabilità della domanda ed essere in grado di seguire i progetti dei clienti essendo sempre pronti a modifiche in corso d'opera, è diventato il nostro punto di forza. La capacità di adattamento di un'azienda è una qualità indispensabile in un mercato estremamente mutevole come quello odierno, anche in con-



La famiglia Olivari, a capo dell'azienda di Chiari, da sinistra: l'Ing. Marco Olivari (che abbiamo intervistato), lo zio Renato, il cugino Claudio e il padre Giuseppe

dizioni di normalità. Questo approccio al lavoro ci ha consentito, ad esempio, di reagire con prontezza all'emergenza sanitaria globale. Nel nostro ufficio tecnico e commerciale è stato attivato immediatamente lo smart working, come è accaduto in passato per andare incontro a specifiche esigenze familiari dei dipendenti; in azienda abbiamo subito seguito protocolli di lavoro che ci hanno consentito di continuare a lavorare in sicurezza fino al giorno in cui la produzione nazionale ha dovuto purtroppo fermarsi. Disporre di tecnologia avanzata è indispensabile per uno stampista, ma è il capitale umano che permette di utilizzarla al meglio, consentendo ad un'azienda di crescere. Oggi le officine meccaniche vanno avanti soprattutto grazie ad un sistema snello e intelligente di gestione operativa, che permetta di non avere perdite ottimizzando la produzione nell'ottica del Lean Manufacturing, ma anche attraverso il prezioso lavoro degli uffici acquisti e degli addetti marketing, che si relazionano con i clienti.

Con quali vantaggi per il vostro business?

Nel tempo ci siamo resi conto che è importante differenziare i settori di lavoro per poter mantenere una produzione equilibrata e far fronte a eventuali cali del business. Il settore Automotive è sempre stato il cuore della nostra attività, ma la capacità di es-

sere versatili e interessati a sviluppare nuovi prodotti, ci ha permesso di diventare un fornitore di riferimento anche nel comparto di Arredamento e Design. In entrambi, collaboriamo con aziende di rilievo mondiale, come Bentley o Volkswagen per l'auto e Kartell o Pedrali per l'arredo. A questi si aggiunge anche la produzione di stampi per gli elettrodomestici, con De Longhi. La cosa affascinante del nostro lavoro è potersi dedicare alla produzione di stampi sempre diversi, magari studiando insieme al cliente la soluzione migliore per poter realizzare concretamente un progetto. Il designer ti dice come vuole la sedia, ma siamo noi a dover indicare le modifiche progettuali necessarie per poterla produrre. Il nostro compito è dare soluzioni, e questo è sempre il frutto della collaborazione diretta con il cliente e di un lavoro di squadra che coinvolge ogni persona che lavora con noi, dal progettista, all'operatore meccanico, all'addetto marketing.

Cosa non deve mancare in un'azienda per essere competitiva?

La capacità di ascolto e di condivisione. Il lavoro in team sarà sempre più importante e il nostro futuro sarà incentrato sullo scambio di idee, da realizzare sia grazie alla grande esperienza delle vecchie generazioni, sia alla capacità delle nuove leve di concretizzarle, forti di una mentalità più aperta verso le nuove tecnologie e di un certo grado di sfron-

tatezza e coraggio. Non deve mai mancare in un'azienda la capacità di osare, di mettersi in gioco, anche in periodi di crisi, per sperimentare nuove soluzioni, settori diversi o di nicchia. Questo significa lavorare con persone disposte sempre ad imparare, adattandosi a nuove possibilità progettuali o recuperando modalità di lavoro più tradizionali, come quando siamo ritornati a realizzare attrezzature per pressofusione dopo anni dedicati alla costruzione di stampi per materie plastiche. In quel caso, i nostri operatori hanno ripreso a studiare per far fronte a nuove necessità produttive. Essere innovativi significa non avere paura di niente, anche di ricominciare e di sbagliare, perché se non provi a fare, nulla potrà mai cambiare e l'azienda non può evolvere. Nella situazione di grande instabilità che stiamo vivendo oggi, ancor più che in passato, il nostro futuro - dalla vita quotidiana alle nostre scelte imprenditoriali - è preventivabile fino ad un certo punto. Bisogna imparare a prevedere in modo flessibile, coltivando la capacità di sapersi prontamente riorganizzare, reintrodursi, reinventarsi. Un altro elemento importante è infine la capacità di fare rete: non bisogna dimenticare che l'80% degli stampi che servono ai nostri clienti vengono fatti in Cina, con alti volumi ma destinati alla realizzazione di componenti spesso a basso valore aggiunto. Per restare sul mercato, gli stampisti italiani devono continuare a distinguersi da questo tipo di produzione, rendendosi disponibili a rispondere alla domanda di mercati sempre più specifici, che richiedono lavorazioni complesse per produrre pezzi più ricercati. Bisogna inoltre cercare di non puntare al ribasso per ottenere le commesse, perché così si danneggia tutto il settore e nel lungo periodo questa strategia commerciale non ripaga neppure il singolo. È importante quindi che le aziende imparino a collaborare di più, ricordandosi che ci sono stampi da realizzare per tutti se ci si dà da fare con professionalità e serietà. ■